

o alpinismo

Dolomiti - Pale di S. Martino PALA DI SAN MARTINO 2987 m Gran Pilaster

Località di partenza: San Martino di Castrozza, oppure Fiera di Primiero

Accesso stradale: Autostrada del Brennero, uscita di Ora - Cavalese - Predazzo - San Martino di Castrozza - Fiera di Primiero

Periodo consigliato: giugno-settembre

Difficoltà: D-

Dislivello: 650 m, 900 m di sviluppo

Attrezzatura: la via non è eccessivamente attrezzata. Utili alcuni chiodi, nut, fettucce

Carte: scala 1:25.000, n. 9 - *Pale di S. Martino*, ediz. Geo-graphica

Si tratta del pilastro sud ovest, in verità poco accennato: è percorso da una via di Gunthér Langes (con Erxwin Merlet, 1920), il che è come dire un itinerario DOC. La roccia è eccellente, l'esposizione nella parte superiore molto marcata. La via piace forse più ai tedeschi che non agli italiani e, a giudicare dal libro di vetta, è stranamente poco percorsa (solo 4 cordate nella stupenda lunghissima estate 1985): forse perché è troppo lunga, forse perché le grandi classiche in questi anni delle falesie vanno passando di moda. L'itinerario qui descritto sale dapprima a prendere una serie di camini che sbucano su un intaglio del pilastro (da cui si guarda nel canalone principale che separa la Pala dalla Cima Immink: qui arrivava la via originaria). Ci si sposta a sinistra per salire direttamente sul filo del pilastro, uscendo in cresta abbastanza lontani dalla vetta. Due i possibili punti di appoggio: il rifugio Rosetta-Pedrotti 2581 m e il rifugio Pradidali 2278 m. Il primo (100 posti, tel. 0439-68308, aperto fino al 30 settembre) è accessibile da San Martino di Castrozza in seggiovia e funivia, a cui fa seguito una brevissima camminata dalla stazione superiore della Rosetta. Al secondo (58 posti, tel. 0439-67290, aperto fino al 20 settembre) si perviene da Fiera di Primiero, in 2 ore di cammino a partire dalla località Cant del Gal.

L'ITINERARIO

Avvicinamento. Dal rifugio Rosetta si segue il sentiero 702 che conduce verso sud al vicinissimo Passo di Roda 2580 m, e scende quindi per circa 300 metri di dislivello, con numerose svolte, nella parte superiore della Val di Roda. In vista della Pala, si arriva al Col delle Fede 2298 m, dove si ignorano le tracce che scendono in basso: si procede lungo la segnalazione 715 e delle tracce si distaccano portando alla base delle rocce (45 min). Dal rif. Pradidali si valica, segnavia 715, il vicino Passo di Ball e si scende in Val di Roda sino all'attacco (40 min). Un facile tratto attrezzato. Salita. Si inizia sotto la verticale dei camini: si sale per 40 m (III) e si traversa a sinistra 35 m (III/IV-). Su diritti ad un cengione ghiaioso (III) e, verso destra, all'inizio dei camini. Si percorre tutto il cammino in 5 lunghezze, uscendo su una cresta in vista della Cima Immink (IV/III/III+). Si sale sulla sinistra una bella parete (45 m, III+) e ci si sposta a sinistra (II) verso il filo dello spigolo, su cui si traversa per 25 m (I) su cengia, arrivando in vista della Rosetta. Ora su lungo il filo per 5 lunghezze, molto aeree (III/III+, passi di IV-) fino a imboccare un diedro grigio assai evidente: lo si percorre (25 m, IV-), si esce a sinistra e si conti-

nua per parete grigia esposta (45 m, IV/IV+) uscendo su una zona più abbattuta.

Ci si porta a sinistra in cresta. Con 5-7 lunghezze, prevalentemente II, si arriva sulla larga vetta, dove sorge un bivacco fisso con 4 cugette (6 ore). Lo si raggiunge con alcune brevi diagonali finali su terreno un po' ripido.

La discesa si effettua lungo la complicata via normale della cresta nord (2-3 ore sino al rifugio; difficoltà prevalenti e massime di II/II+).

Ci si porta all'inizio della cresta lungo tracce evidenti di passaggio; da un rilievo, dove termina il sentierino, ci si cala arrampicando alla selletta tra la Pala e la Quinta Torre della cresta. La si aggira a sinistra, così come la Quarta Torre, con diversi saliscendi: si arriva ad un chiodo su un marcato risalto, dove c'è un caminetto di 20 metri, che va sceso in doppia. Si risale ad una selletta, si aggira a sinistra la Terza Torre, si valica la Seconda per un canale, si continua sul lato sinistro della Prima e si esce finalmente su una cupola detritica: è la Cima delle Scarpe 2802 m (grosso ometto). Si seguono ora delle tracce di passaggio e ci si cala, lungo saltini, doline, lastronate, sassaie, in direzione nord-ovest, senza via obbligatoria, sino a trovare, quota 2650 c., i segni rossi del sentiero che, verso sinistra (ovest) lungo l'Altipiano porta al rifugio Rosetta. Chi dovesse ritornare al Pradidali, invece, seguirà i segni rossi verso destra, portandosi al Passo Pradidali Basso, donde calerà a sud lungo un agevole vallone in vista del rifugio.

Claudio Cima

